



da IL SOLE-24 ORE di Venerdì 28 maggio 2004

Le trattative sul rinnovo del contratto continuano a dividere i sindacati spaccati in tre «tavoli»

Bancari, vertenza in salita

La Fabi accusa le imprese di allungare i tempi del confronto e minaccia di ricorrere agli scioperi

MILANO ■ La marcia continua separata. Se i confederali, entrano oggi nel vivo della vertenza (ieri c'è stato solo lo scambio dei documenti con l'Abi), i rappresentanti della Fabi tornano al tavolo e minacciano la mobilitazione. L'incontro con l'associazione guidata da Maurizio Sella è in programma a Milano martedì prossimo. «Discordanze di metodo e di sostanza» con l'Abi avevano spinto il 21 maggio il primo sindacato di categoria per numero di iscritti a sospendere il negoziato.

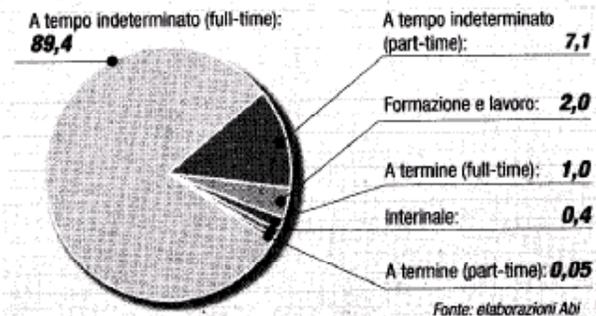
In discussione il rinnovo del contratto nazionale nella parte economica (scaduta a fine 2003) e normativa (scaduta nel 2001). A pesare sul confronto il tema della responsa-

bilità sociale delle imprese, questione che ha diviso il sindacato, spaccato su tre tavoli: Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil insieme a Falcri; Fabi con Dircredito e Sinfub, il terzo rappresentato da Ugl e Silcea.

«Domani (oggi per chi legge ndr) entriamo nel dettaglio sui documenti che ci siamo scambiati con l'Abi» spiega Mimmo Moccia di Fisac-Cgil. «Abbiamo consegnato un documento sullo sviluppo compatibile e sostenibile del credito — conferma Francesca Furfaro, segretario generale della Falcri — che pone l'accento sulla concreta e non solo dichiarata valorizzazione professionale dei bancari, sulla trasparenza di rapporto con la clientela e, soprattutto sulle

Le forme d'impiego

Composizione % del personale per tipologia contrattuale



reali garanzie per i lavoratori bancari nell'attività di collocamento dei prodotti finanziari». Questione chiave del confronto dopo i crack finanziari recenti.

Riparte intanto il negoziato con la Fabi. «Torniamo a trattare ma se non ci saranno cambiamenti di rotta da parte dell'Abi, ci prepariamo all'agitazione e anche allo

sciopero», conferma Gianfranco Amato segretario generale aggiunto. In una mozione votata ieri dal Comitato direttivo centrale la Federazione autonoma dei bancari ha ribadito «la condanna dell'atteggiamento tenuto dalla delegazione datoriale nel corso della trattativa del 21 maggio e respinge la logica del sacrificio a solo carico dei lavoratori». L'obiettivo — spiegano — «è discutere fin da subito il rinnovo, senza pregiudiziali». In primis formazione, professionalità, aspetti retributivi e responsabilità sociale «temi strettamente collegati e inscindibili», sottolinea Enrico Gavarini segretario nazionale della Fabi.

«Abbiamo ricevuto manda-

to — aggiunge — a mettere in atto tutte le iniziative opportune per coinvolgere e mobilitare la categoria, qualora l'Abi dovesse persistere nell'atteggiamento dilatorio che è stato tenuto finora».

Intanto la strada della riunificazione dei tavoli si conferma tutta in salita. E sembra difficile riuscire a superare l'impasse. «I rapporti con i confederali sono deboli» conferma Gavarini. Presupposti ancora insufficienti per parlare — replica Mimmo Moccia — «non esistono le condizioni oggettive perché le differenze tra i sindacati sono forti, sulla parte economica, sulla formazione, sulla responsabilità sociale delle aziende».

LAURA DI PILLO